

Doc. N. **284/1**

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
- 5 AGO. 2015
ARRIVO
Prof. N. **521**

R
elf

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di inchiesta sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro

~~RISERVATO~~

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazioni del Presidente
del **17/1/2018**

284/2
Doc. N.

Il giorno 5 agosto 2015, alle ore 12:10, negli Uffici della Commissione Parlamentare, siti in Roma via del Seminario n. 76 "Palazzo San Macuto".

Innanzitutto ai Dr. Gianfranco DONADIO e Massimiliano SIDDI - Magistrati, coadiuvati dal Sost. Commissario Polstato Maurizio SENSI, Ufficiale di Polizia Giudiziaria, tutti in qualità di collaboratori della Commissione Parlamentare in intestazione;

Giusta delega dell'Ufficio di Presidenza è stato convocato ed è comparso:

INFELISI Riccardo, nato a Chieti il 2 gennaio 1948, residente a **Trevignano Romano (RM)**, **dimorante in Roma**, il quale viene avvertito dell'obbligo di riferire quanto a sua conoscenza circa i fatti sui quali viene escusso.

I collaboratori chiedono alla persona informata di riferire che funzioni svolgesse il 16 marzo 1978 e cosa accadde quella mattina.

ADR: Il giorno 16 marzo 1978 ero funzionario addetto alla Digos della Questura di Roma alla quale ero approdato nel 1976, proveniente dalla Squadra Mobile di Torino. Quando sono arrivato alla Digos il dirigente era il dr. Umberto Improta, mentre il vice dirigente era il dr. Domenico Spinella. Il giorno dell'agguato di via Fani il dirigente era il Dr. Spinella che nel frattempo aveva assunto tali funzioni. Ricordo che la mattina del 16 marzo sono giunto in ufficio intorno alle ore 8 in quanto ero funzionario di turno; i turni erano assicurati da me e dal mio collega Federico Vito. Il servizio del funzionario di turno comportava la reperibilità telefonica notturna, per il funzionario stesso, mentre in Questura era fisicamente presente un sottufficiale, del grado di maresciallo o di brigadiere. Quella mattina, come al solito, sono stato accompagnato in ufficio con la macchina di servizio da un autista di turno che mi venne a prendere in via Magna Grecia a Roma dove abitavo. Si trattava di una Alfa Romeo Giulia ovvero di una Fiat 127.

I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti se tale Mastantuono facesse parte dei sottufficiali di turno.

Riccardo Infelisi

1.

ADR: Il nome mi dice qualcosa, ma non ricordo se fosse compreso tra i sottufficiali che espletavano il turno presso la Digos.

I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti se la mattina del 16 marzo 1978, tra le ore 8 e le ore 9, si parlò in questura, in particolare negli uffici della Digos, di un annuncio che l'emittente Radio Città Futura aveva fatto in merito all'imminente rapimento dell'On. Aldo Moro.

A questo punto i collaboratori danno atto che il dr. Infelisi, dopo aver inizialmente affermato: "si ricordò che me ne parlò Spinella", ha precisato di aver compreso male la domanda ed ha detto che intendeva il riferimento al comunicato indicato nella domanda come fatto in linea generale alle trasmissioni che all'epoca venivano quotidianamente diffuse dalle radio che gravitavano nell'estrema sinistra.

I collaboratori chiedono alla persona informata quali fossero le modalità operative che il dirigente della Digos Spinella seguiva ogni mattina nell'incontro con i funzionari.

ADR. Ricordo che si faceva ogni mattina, tra le ore 8 e le ore 9, una riunione con tutti i funzionari nella quale si commentavano i fatti avvenuti durante la notte o le situazioni correnti e nella quale il dr. Spinella impartiva le disposizioni di servizio. Non ricordo se anche la mattina del 16 marzo, ci fu tale riunione. Come prassi pervenivano dall'Ucigos le trascrizioni dattiloscritte dei comunicati radio diffusi dalle emittenti di estrema sinistra ritenuti di interesse, in particolare Radio Onda rossa. Mi risulta che tali trascrizioni dell'Ucigos pervenivano dal centro di ascolto di Monterotondo.

L'allora questore De Francesco prestava molto interesse all'ascolto delle cosiddette radio libere per prenderne spunti investigativi e notizie da riferire all'Autorità Giudiziaria.

I collaboratori domandano alla persona informata sui fatti se all'interno della questura di Roma fosse stata istituita una centrale di ascolto.

ADR: Non mi risulta che all'epoca presso la questura fosse stata istituita una ulteriore centrale di ascolto delle cosiddette "radio libere".

I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti se delle vicende inerenti il "caso Moro" abbia di recente avuto modo di discutere con terzi, in particolare con ex colleghi.

Ricordo Infelisi



2



Spinella

ADR: Assolutamente no.

I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti di riferire in merito al fatto se la mattina del 16 marzo 1978 si sia recato in via Fani.

ADR: Ricordo che quella mattina, dopo le ore 9, fui informato dalla sala operativa della questura che vi erano stati degli spari in via fani o qualcosa del genere. Faccio presente che eravamo in periodo di terrorismo ed era cosa consueta informare anche la Digos di fatti di questo tipo. Quando appresi la notizia mi trovavo nella stanza del funzionario di turno che dividevo con il dr Vito, assente, e mi precipitai a parlare con il dirigente della Digos, percorrendo il corridoio che separava tale stanza dalla sua. Non ho ricordo di aver trovato e parlato con il dr. Spinella, che forse non era in ufficio, ed ho sicuramente parlato con il vice dirigente che all'epoca poteva essere il dr. Calogero Profeta o il dr. Marcello Giancrisofaro. La persona con cui parlai, come ho detto il vice dirigente, mi ordinò di andare sul posto unitamente al dr. Fabbri.

Il collega Fabbri, più anziano di me in grado, si occupava all'epoca dell'estrema sinistra. I rapporti con i servizi credo, invece li tenesse il dirigente.

Io e Frabbri giungemmo a via Fani con una Giulia di tipo civile. L'auto era guidata da un autista di cui non ricordo il nome. In Via Fani trovammo più volanti ed auto del radiomobile dei Carabinieri e vi era forze di polizia sia in divisa che in borghese, oltre a molte altre persone. Notai che della Digos, al momento, eravamo solo noi.

Per raggiungere dalla Questura in via Fani occorrono non meno di venti minuti, anche utilizzando i dispositivi di emergenza che, peraltro, non sono sicuro che in quel caso siano stati utilizzati trattandosi di auto civili. Presumo pertanto di essere arrivato in via Fani intorno alle ore 9:45. Ricordo che durante il tragitto ascoltammo comunicazioni inerenti personale delle forze dell'ordine uccise ed un sequestro di persona.

Qualcuno, che non ricordo, ci indicò che i rapitori avevano imboccato una via poco distante da via Fani, non asfaltata e chiusa da una catena che poi, giunti in loco, trovammo recisa.

I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti di riferire se, giunto in via fani, abbia visto il dr. Spinella ed una autovettura Alfa Sud in uso alla Digos.

Ricordo Spinella

[Signature]

3

[Signature]

ADR: Non ho visto sul luogo dell'agguato nè il dr Spinella ne l'Alfa Sud della quale mi si chiede, pur dovendo precisare che la scena era confusa. D'altra parte, sono stato sempre convinto che io ed il mio collega Fabbri fossimo i primi funzionari della Digos a giungere in via Fani. Anche nel prosieguo della mattinata non ho visto Spinella in via via Fani.

ADR: Non ho mai svolto attività strettamente investigativa sul caso Moro, ma ho partecipato alle perquisizioni a tappeto che, a partire dalle ore 15 dello stesso giorno e nei giorni successivi furono effettuate anche su impulso della Procura della Repubblica. Sono convinto che l'inizio dell'attività di perquisizione sia stata un po' tardivo e, per questo poco efficaci. Che io sappia tali azioni di controllo furono pianificate in Procura.

I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti se la mattina del 16 marzo 1978 abbia parlato con i colleghi Vittorio Fabrizio e Carlo De Stefano del comunicato di Radio Città Futura che preannunciava il rapimento dell'onorevole Moro.

ADR: Non posso escludere che ciò sia avvenuto, ma non ho ricordi in merito.

I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti di riferire chi fosse all'epoca l'autista del dr. Giancristofaro

ADR: Potrebbe trattarsi di tale Di Piero.

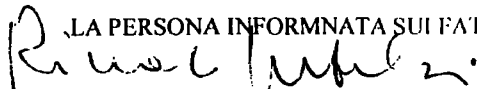
I collaboratori chiedono alla persona informata sui fatti di riferire come si sia sviluppata la sua carriera dopo i fatti di via Fani.

Ho lasciato la Digos nel 1980 per l'ufficio di gabinetto del Questore presso il quale ho svolto vari incarichi fino al 1988. Tra gli incarichi che ho svolto vi è stato quello di organizzare la segreteria di sicurezza della questura di Roma dove vengono custoditi i documenti classificati. Nel 1988 sono passato ai servizi di sicurezza, prima al Cesis e poi al Sise (Aisi) concludendo la mia carriera nel 2011, come capo reparto con la qualifica di dirigente generale.

Chiuso alle ore 14:35.

Letto e sottoscritto.



LA PERSONA INFORMATTA SUI FATTI


I COLLABORATORI DELEGATI

4

